

# Campagna di scavo italo-americana sul sito dell'antica abbazia di San Pietro in provincia di Lucca Così si viveva e moriva nel '300

## *Artrosi e polio decimavano gli antichi abitanti di Badia Pozzeveri*

**ALTOPASCIO.** Poliometelite, artrosi, artrite e un'elevata incidenza di patologie dentarie. Sono le malattie riscontrate su alcuni dei primi scheletri riportati alla luce nell'ambito della campagna di scavi sul sito dell'antica Abbazia di San Pietro di Pozzeveri ad Altopascio (Lucca) e condotta dall'istituto di Paleopatologia dell'Università di Pisa.

L'indagine ha portato anche alla scoperta di tre diverse fasi cimiteriali, da quella fra il 1700 e il 1800, relativa al cimitero parrocchiale della tarda età moderna della comunità di Badia Pozzeveri, a quella postmedievale collocabile fra il XVI e il XVII secolo, fino alle fasi funerarie basso medievali (che sono comprese fra il 1300 e il 1400).

Il lavoro degli archeologi ha portato alla luce circa quaranta scheletri di persone: fra questi ve ne sono di completi e articolati ma anche molti non in connessione.

Le prime inumazioni che sono state studiate, che comprendono individui deposti molto sbrigativamente nella terra, tra cui un cadavere sepolto con la faccia rivolta verso il suolo - spiega una nota dell'ateneo pisano - «potrebbero essere identificate,

sulla base anche di riscontri documentari delle fonti scritte, con la fase cimiteriale del colera del 1855, le fasi immediatamente anteriori mostrano invece un ordine maggiore nella disposizione degli inumati, allineati su file parallele».

La campagna di scavo, alla quale ha partecipato anche personale del dipartimento di antropologia dell'Ohio State University,

ha come obiettivo finale l'indagine archeologica estensiva dell'antica abbazia e in particolare lo studio e l'analisi dei resti umani sepolti nelle aree cimiteriali del monastero.

Il campione bioarcheologico recuperato dagli archeologi permetterà di ricostruire malattie, stile di vita e caratteristiche bioarcheologiche della popolazione locale dal medioevo fino a tutto il XIX secolo.

■ **Recuperati nel cimitero una quarantina di scheletri attraverso i quali sarà ricostruita l'identità della popolazione locale**



Una sepoltura appena aperta dagli archeologi



L'esame in loco di uno scheletro

